



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato H alla Delib.G.R. n. 18/24 del 22.4.2026

Indicazioni metodologiche per la predisposizione delle condizioni ambientali

Le condizioni ambientali, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettere o-ter e o-quater, del D.Lgs. n. 152/2006, hanno la principale finalità di garantire un'efficace prevenzione, riduzione o compensazione dei potenziali impatti significativi e negativi, già individuati e valutati nell'ambito dell'attività istruttoria del progetto svolta nell'ambito del procedimento di V.I.A. o di verifica di assoggettabilità a V.I.A., e possono essere relative sia alle eventuali ulteriori fasi progettuali che a quelle di realizzazione (cd. fase di cantiere) e di esercizio, fino alla fase di dismissione dell'opera.

I titoli abilitativi alla realizzazione e all'esercizio del progetto devono obbligatoriamente recepire le condizioni ambientali individuate dai provvedimenti in materia di V.I.A. La corretta definizione delle condizioni ambientali è pertanto funzionale alla successiva fase di verifica di ottemperanza prevista dall'articolo 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché, nel caso di accertati inadempimenti o violazioni, ai fini dell'applicazione di quanto disciplinato dall'articolo 29 dello stesso decreto legislativo.

Al fine di agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del proponente e la fase di verifica dell'ottemperanza da parte dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza, richiamati anche gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*, di cui al D.M. 24 dicembre 2015, n. 308, si riportano i principi generali da seguire nella predisposizione delle condizioni ambientali:

1. le condizioni devono chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase di attuazione delle stesse;
2. le condizioni devono essere numerate progressivamente e ordinate in base alle relative fasi di attuazione del progetto;
3. il quadro delle condizioni ambientali può contenere, oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere, anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
4. le motivazioni che hanno determinato le condizioni ambientali non devono essere riportate nel quadro delle condizioni, ma devono essere argomentate nel corpo del parere o provvedimento;
5. le condizioni ambientali devono indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione, nonché quelle attraverso cui il proponente deve attestare la corretta ottemperanza della condizione, indicando gli specifici riferimenti normativi nonché, se del caso, le specifiche norme tecniche di riferimento per l'esecuzione del monitoraggio, quali a titolo esemplificativo le norme UNI, le linee guida ISPRA, le linee guida ARPAS;
6. le condizioni ambientali devono individuare chiaramente l'ente verificatore, inteso quale soggetto pubblico cui compete la verifica dell'attuazione delle condizioni ambientali, utilizzandone la precisa denominazione;
7. ciascuna condizione ambientale deve individuare chiaramente la tempistica per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza;
8. l'Ente verificatore non può coincidere con il proponente, anche qualora lo stesso proponente sia un soggetto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

pubblico;

9. non devono essere ribadite come condizioni ambientali le proposte di mitigazione, compensazione o monitoraggio o le previsioni progettuali già contenute nello studio preliminare ambientale o nello studio di impatto ambientale in quanto parte integrante della documentazione progettuale presentata, salvo diversa necessità motivatamente derivata dalla valutazione del progetto;
10. gli adempimenti “*ope legis*” o previsti da norme di piano non devono essere riportati tra le condizioni ambientali: se rilevanti e pertinenti con il progetto in esame, possono essere richiamati nell’ambito del provvedimento; il rispetto di tali adempimenti è disciplinato dalle normative di settore;
11. le indicazioni individuate dai soggetti che partecipano ai procedimenti in materia di V.I.A., con riferimento alle successive fasi autorizzative, che non condizionano la compatibilità ambientale del progetto, non devono essere riportate tra le condizioni ambientali relative alla V.I.A. o verifica di assoggettabilità a V.I.A., ma possono essere, eventualmente, richiamati nell’ambito del relativo provvedimento. Allo stesso modo, nel caso del P.A.U.R. di cui alla L.R. n. 2/2021, le prescrizioni afferenti ai titoli abilitativi ricompresi nel medesimo provvedimento unico, non rientrano tra le condizioni ambientali della V.I.A. e rimangono di competenza dell’Ente responsabile degli stessi titoli abilitativi;
12. le condizioni ambientali in materia di V.I.A., ove possibile e salvo specifica necessità motivatamente derivata dalla valutazione del progetto, devono essere tenute distinte dalle prescrizioni (o condizioni d’obbligo, nel caso di Screening di incidenza) della valutazione di incidenza ambientale, qualora compresa nel procedimento di V.I.A. o verifica di assoggettabilità V.I.A.;
13. il quadro delle condizioni ambientali non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni.
14. le condizioni ambientali devono far riferimento alle seguenti macrofasi:
 - 14.1. ANTE OPERAM: è il periodo che include le fasi precedenti l’inizio dei lavori e le attività di cantiere (ad es.: progettazione esecutiva, fase di approvazione del progetto, fase di autorizzazione, consegna dei lavori, prima dell’avvio dei lavori);
 - 14.2. CORSO D’OPERA: è il periodo che include le fasi di cantiere per la realizzazione dell’opera, nonché di collaudo o certificazione di regolare esecuzione (ad es.: fase di cantiere, fase di ripristino delle aree di cantiere);
 - 14.3. POST OPERAM: è il periodo che include le fasi di esercizio, dismissione, recupero ambientale, eventuale malfunzionamento (ad es.: durante la messa in esercizio, durante l’esercizio, durante la dismissione dell’opera, in caso di malfunzionamento).

Tenuto conto dei principi sopra riportati, lo schema tipo per la predisposizione delle condizioni ambientali individuate all’interno del provvedimento di V.I.A. e di verifica di assoggettabilità a V.I.A., articolate per ambiti di applicazione (riferiti ai fattori ambientali, previsti dall’art. 5, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020), deve seguire quello riportato nella tabella seguente:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Numero condizione ambientale	Macrofase	Ambito di applicazione della condizione ambientale	Condizione ambientale	Ente verificatore	Attuazione della condizione ambientale e termine per l'avvio della verifica di ottemperanza
Numero progressivo della condizione ambientale	Macrofase in cui deve essere attuata la condizione ambientale	Ambito di applicazione della condizione ambientale	Testo della condizione ambientale inerente mitigazioni, compensazioni, monitoraggio ambientale o altri aspetti.	Soggetto pubblico incaricato per la verifica dell'attuazione della condizione ambientale	Termine per la presentazione da parte del proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza

Il provvedimento di V.I.A. o di verifica di assoggettabilità a V.I.A. può, inoltre, contenere, nella parte che precede il dispositivo finale, misure e azioni o indicazioni prescrittive di tipo gestionale, ulteriori alle condizioni ambientali e non soggette a verifica di ottemperanza che, pur non necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi, contribuiscono ad incrementare la sostenibilità ambientale del progetto.

Come sopra indicato, gli enti verificatori sono quei soggetti pubblici istituzionalmente competenti per i fattori ambientali oggetto di valutazione di cui l'Autorità competente, per il tramite del Servizio V.I.A., si avvale per la verifica dell'adempimento di specifiche condizioni ambientali contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. o di V.I.A.

Al fine di garantire l'omogeneità, la chiarezza e l'eshaustività delle condizioni ambientali e per agevolare l'individuazione degli enti verificatori, nel rispetto delle specifiche competenze, funzioni e responsabilità istituzionalmente attribuite, si riporta di seguito una tabella contenente l'elenco delle diverse categorie di condizioni ambientali, connesse al relativo ambito di applicazione, tipicamente incluse nei provvedimenti in materia di V.I.A., cui sono associati i rispettivi enti che dovranno essere individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 152/2006.

Nella predisposizione della proposta di quadro delle condizioni ambientali, il Servizio V.I.A. dovrà pertanto tenere conto della tabella anzidetta, fermo restando che situazioni o requisiti particolari dovranno essere valutati caso per caso e, eventualmente, definite tipologie di condizioni ambientali specifiche e ulteriori rispetto a quelle individuate.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Macro categorie	Categorie	Sotto categorie	Ente verificatore
Fattori ambientali	Atmosfera	Qualità dell'aria	- A.R.P.A.S. (emissioni in atmosfera per impianti soggetti ad A.I.A., monitoraggio e controllo) - Provincia (emissioni in atmosfera) - Servizio T.A.T. (coerenza con la pianificazione di settore)
		Clima	A.R.P.A.S.
	Acque e Geologia	Acque superficiali e sotterranee	- Provincia (scarichi idrici e reflui e risorsa idrica) - A.R.P.A.S. (monitoraggio e controllo) - Genio civile (acque pubbliche) - A.D.I.S. (tutela corpi idrici) - Demanio
		Assetto geomorfologico e idrogeologico	- A.D.I.S. (rischio idraulico e geomorfologico) - Genio civile (opere in alveo) - Comune (rischio idraulico e geomorfologico) - Corpo forestale (vincolo idrogeologico)
		Acque costiere e di transizione	- Demanio - A.R.P.A.S. (monitoraggio e controllo) - Ass.to Agricoltura (pesca e acquacoltura) - A.D.I.S. (tutela corpi idrici)
	Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare	Rifiuti e bonifiche	- Provincia (aspetti autorizzativi) - Servizio T.A.T. (coerenza con la pianificazione di settore) - A.R.P.A.S. (monitoraggi, validazione ed efficacia progetti di bonifica)
		Terre e rocce da scavo	A.R.P.A.S.
		Aspetti agronomici e attività agro-pastorali	Ass.to Agricoltura
	Agenti fisici	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti/ Vibrazioni/ Rumore e inquinamento luminoso	- Provincia - A.R.P.A.S. - Comune
	Biodiversità	Vegetazione e Flora	- Corpo forestale e di vigilanza ambientale (taglio specie arboree, rimboschimenti, rinaturalizzazione, etc.) - Servizio T.N.P.F. (aree tutelate e conservazione delle specie e habitat)
		Ecosistemi	Servizio T.N.P.F.
	Sistema Paesaggistico	Patrimonio culturale	Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
		Paesaggio	- Servizio Tutela del paesaggio - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
		Recupero ambientale	- Servizio tutela del paesaggio (aspetti paesaggistici) - Servizio A.E.R.A. (cave e miniere) - Corpo forestale e di vigilanza ambientale (aspetti vegetazionali)
	Popolazione e Salute umana		A.S.L.
Misure di compensazione			- Ente competente per tipologia di intervento compensativo - Comune
Monitoraggi ambientali			A.R.P.A.S. ed eventuali altri enti competenti